



BUSINESS ASSURANCE

# VIEWPOINT REPORT

Quanto conta l'ambiente per le aziende?

GIUGNO 2017



# SOMMARIO

---

## PREMESSA

## INTRODUZIONE

## METODOLOGIA E CAMPIONE

## NOTE PER I LETTORI

## PRINCIPALI RISULTATI

---

**08** Fattori esterni che influenzano la gestione ambientale

**09** Principali rischi legati all'ambiente

**10** Azioni intraprese per valutare e mitigare i rischi

**12** Benefici conseguiti

**14** Rilevanza della gestione ambientale nella strategia generale dell'impresa

**19** Standard internazionali e certificazioni di terze parti

## CONSIDERAZIONI FINALI

---

**31** Profilo dei LEADERS

**31** Approccio dei LEADERS alla gestione ambientale

## APPENDICE

---

**33** Descrizione della nuova ISO + Espresso (SILLE)

**36** Scheda Italia

**38** Contributi

## PREMESSA

La preservazione dell'ambiente non è una questione di scelte, oggi è sempre più vitale per il successo dell'azienda.

Per le imprese gestire le problematiche ambientali non è solo una questione etica, bensì un asset strategico. Le organizzazioni che tengono conto dei rischi e delle opportunità che pone l'ambiente e che pongono in essere sistemi atti a gestirli e a determinare un impatto benefico fanno bene non solo all'ambiente, ma anche ai propri interessi. Dal miglioramento in termini di conformità, alle ricadute economiche positive, a una maggiore capacità di soddisfare le richieste di clienti e degli altri stakeholder, ai vantaggi reputazionali, le aziende che integrano la tutela ambientale nella propria strategia imprenditoriale possono conquistarsi un vantaggio competitivo.

Il leader della certificazione DNV GL - Business Assurance, ha studiato il livello di consapevolezza in materia di gestione ambientale e le prassi implementate da un campione di clienti nel 2014. A tre anni di distanza, torna sull'argomento per capire se vi siano stati cambiamenti sostanziali e per contribuire ulteriormente a creare consapevolezza sul tema e a promuovere il passaggio all'azione.

## INTRODUZIONE

DNV GL - Business Assurance, con il supporto dell'istituto di ricerca internazionale GfK Eurisko, ha sottolineato come l'importanza degli stakeholder e, più in generale, di fattori esterni (ad esempio, l'opinione pubblica e la reputazione del marchio) stia crescendo fra i fattori che spingono le aziende a gestire e integrare gli aspetti ambientali nella propria strategia.

La percezione dei rischi, di converso, è in calo rispetto all'indagine condotta tre anni or sono, evidenziando una maggiore capacità di controllo da parte delle aziende.

Le aziende intervistate sono consapevoli dei benefici derivanti dalla gestione ambientale e riconoscono il contributo positivo della nuova norma ISO 14001:2015 e della certificazione di terza parte per il raggiungimento degli obiettivi di impresa. La volontà di impegnarsi e di continuare a investire in materia di gestione ambientale non sembra mancare.

Già oggi, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (UN Sustainable Development Goals, o SDG) influiscono sull'agenda e sulle strategie aziendali, determinando sviluppi e azioni che impattano positivamente sulla performance e sulla sostenibilità per il pianeta.

In tale contesto, un gruppo di aziende (che chiameremo LEADER) ha già un approccio avanzato in materia di gestione ambientale.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Le caratteristiche dei leader sono specificate negli appositi riquadri e vengono riassunte nel capitolo finale, "Profilo dei leader".

## METODOLOGIA E CAMPIONE

- Il sondaggio è stato realizzato nel marzo 2017 su un campione di 1.709 professionisti in aziende di diversi comparti dei settori primario, secondario e terziario in Europa, Nord America, Centro e Sud America e Asia.
- Il campione è costituito da clienti di DNV GL - Business Assurance e è statisticamente rappresentativo delle aziende del mondo.
- Il questionario è stato somministrato con metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).
- Il campione comprende 274 aziende definite LEADER. La classificazione nella categoria LEADER si basa sul possesso di una serie di caratteristiche definite da DNV GL - Business Assurance.



### ATTRIBUTI DELLE AZIENDE NEL GRUPPO DEI LEADER

- L'azienda ha intrapreso almeno un'azione atta a valutare o mitigare i rischi ambientali
- L'azienda è in grado di misurare il rapporto costi-benefici complessivo delle iniziative di gestione ambientale implementate
- Le questioni ambientali hanno un peso molto rilevante nella strategia generale dell'azienda
- Nelle autovalutazioni, l'azienda si dichiara "leader" o "avanzata" in materia di gestione ambientale.



●	Europa	45%
●	Asia	40%
●	Nord America	5%
●	America Centrale e Sudamerica	6%
●	Others	4%

Figura 1: Ripartizione delle aziende del campione per area geografica

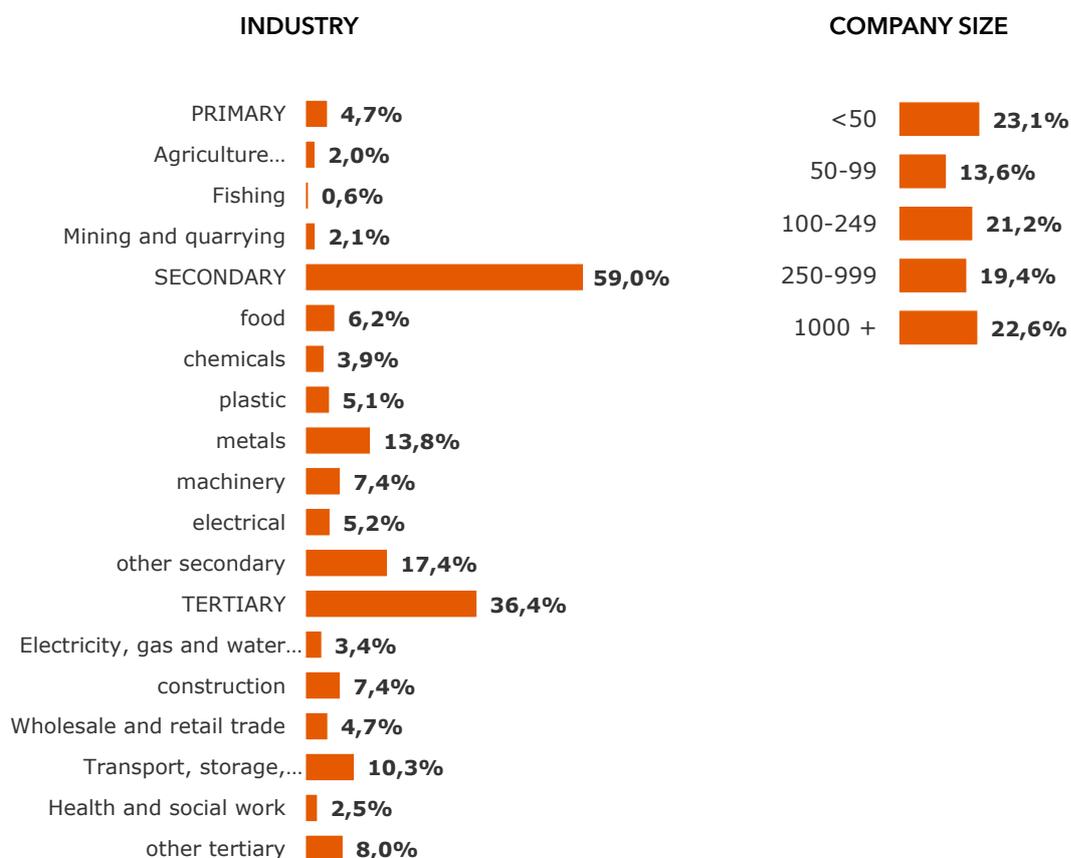


Figura 2: Ripartizione delle aziende del campione per settore e dimensioni (numero di addetti)

## NOTE PER I LETTORI

- Nel rapporto, i dati numerici accompagnati da un'annotazione con il formato (X%; +Y%) sono da intendersi come comparazione tra i risultati del 2017 (X%) e quelli del 2014 (Y%).
- Nei grafici, i cerchi di colore verde corrispondono ai dati significativamente sopra la media, mentre quelli in rosso ai dati significativamente al di sotto.
- Le sigle DK/DA significano "non so" e/o "nessuna risposta".
- I grafici riportano i punteggi ottenuti dal totale degli intervistati, nelle diverse aree geografiche e dai leader. In alcuni casi, viene rappresentato il gruppo "SG o programma di prevenzione", che comprende le aziende dotate di un sistema di gestione o un programma di prevenzione.
- Per praticità, nell'intero testo, il termine "media" si riferisce ai punteggi medi su tutti gli intervistati.

# PRINCIPALI RISULTATI

---



## FATTORI ESTERNI CHE INFLUENZANO LA GESTIONE AMBIENTALE

Leggi e normative (77%), insieme con le richieste dei clienti (50%) rappresentano la principale spinta verso la gestione ambientale. Il ruolo dei clienti è cresciuto in misura significativa (+15%) rispetto alla prima edizione dell'indagine nel 2014, ma hanno acquistato rilevanza anche altri fattori esterni. Oggi, la reputazione di marca (42%; +7<sup>2</sup>%), l'opinione pubblica (35%; +10%) e le relazioni con altri stakeholder (25%; +10%) giocano un ruolo sempre più importante.

Tre anni fa, la gestione ambientale veniva percepita come una questione interna, come

qualcosa di simile alla conformità con leggi e politiche interne (ora in calo dell'11%). Attualmente, in un mondo sempre più globalizzato, i fattori legati alla reputazione sono sempre più determinanti.

Si osserva che le aziende che adottano un sistema di gestione ambientale o un programma di prevenzione registrano valori più alti della media in quasi tutte le aree, ma in particolare in riferimento all'importanza di fattori esterni come la brand reputation (57%; +15%) e il vantaggio competitivo (56%; +15%).

THERE ARE MANY POSSIBLE REASONS TO APPLY ENVIRONMENTAL MANAGEMENT IN AN ORGANIZATION. WHAT ARE THE DRIVERS FOR YOUR COMPANY TO APPLY ENVIRONMENTAL MANAGEMENT?

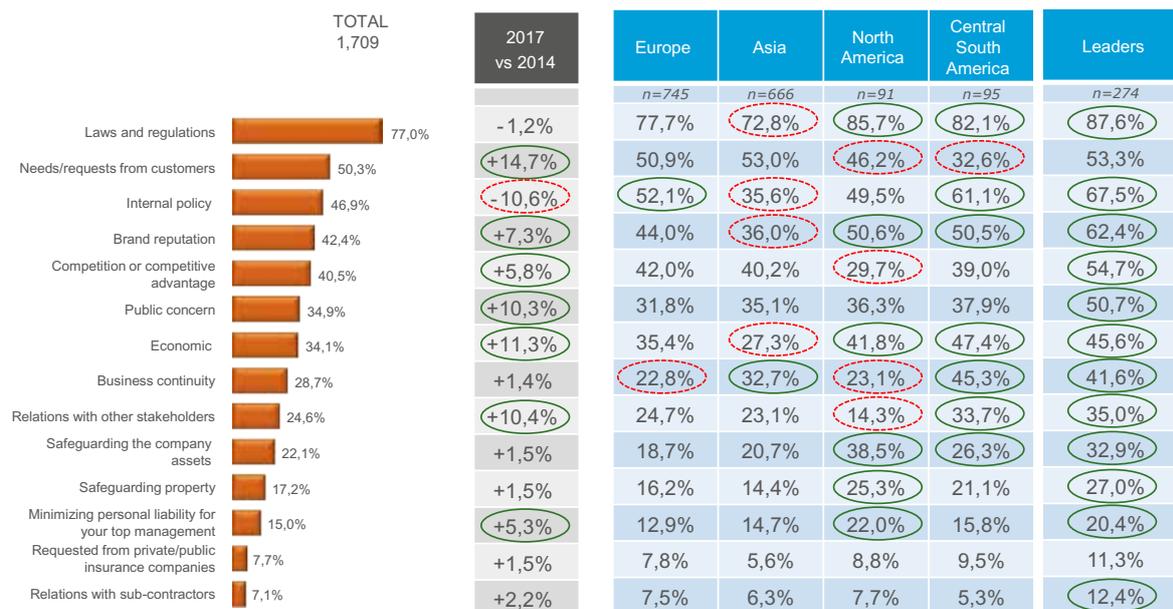


Figura 3: Motivazioni e fattori per l'attuazione della gestione ambientale



L'importanza delle esigenze/richieste dei clienti per i LEADER è in linea con la media, mentre gli aspetti reputazionali sono più sentiti, ad esempio nel caso dell'opinione pubblica (51%; +16% rispetto alla media) e la reputazione di marca (62%; +20% rispetto alla media).

Nell'insieme, i LEADER totalizzano punteggi più alti della media, evidenziando quanto la gestione ambientale sia importante per la propria attività di impresa.

<sup>2</sup> +7% significa una crescita del 7% paragonando i risultati del 2017 (42%) con quelli del 2014 (35%). Questo si applica a tutti i (x%; +y%) nel resto del documento.

## PRINCIPALI RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE

I rifiuti restano motivo di preoccupazione. In tutte le aree del mondo e in tutti i settori, i principali rischi ambientali sono relativi allo smaltimento (55%), alla manipolazione di materiali e rifiuti pericolosi (44%) e allo scarico di acque reflue (36%), gli stessi rischi in cima alla classifica di tre anni fa, quando l'inchiesta è stata condotta per la prima volta.

L'intensità, tuttavia, è diminuita. Le aziende lavorano su queste problematiche, apparentemente con una maggior capacità di tenerle sotto controllo. Vale la pena notare, inoltre, che le preoccupazioni per i rischi fisici si sono in qualche misura attenuate.

PLEASE SELECT THE MAIN RISK AREAS IN YOUR COMPANY RELATED TO THE ENVIRONMENT

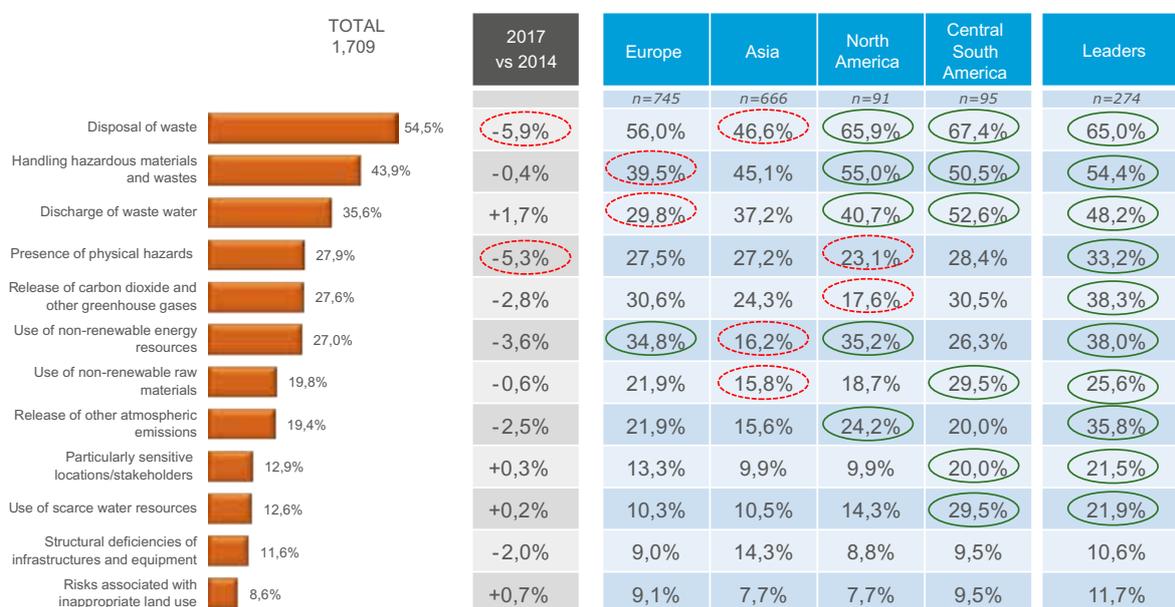


Figura 4: Principali rischi ambientali



La classifica dei rischi non cambia per i LEADER, che tuttavia registrano valori sopra la media per molti indicatori, dimostrando una maggior sensibilità.

## AZIONI INTRAPRESE PER VALUTARE E MITIGARE I RISCHI

A livello mondiale, il 96% delle aziende ha realizzato almeno un'azione volta a valutare o mitigare i rischi ambientali.

Il monitoraggio dei processi per valutarne la conformità con i requisiti di legge, la conduzione di regolare manutenzione per ridurre gli impatti ambientali, e la continua verifica degli stessi, sono una realtà per 2/3 delle aziende dell'indagine.

Le imprese sono al lavoro per limitare ogni impatto sull'ambiente, piuttosto che agire in termini di prevenzione. La formazione del personale (57%) e l'adozione di processi atti a minimizzare gli effetti di prodotti e/o servizi (54%) sono fondamentali per la prevenzione, ma, ad oggi sono implementate solo da metà degli intervistati.

Solo 1 azienda su 3 dispone di un programma di gestione ambientale per i fornitori, un dato inferiore alle attese, visto che il focus sui fornitori è

un aspetto cruciale per gli stakeholder esterni.

Le aziende con un sistema di gestione ambientale o un programma di prevenzione in essere sembrano intraprendere più azioni della media, con dati superiori di 20 punti percentuali o più per tutte le iniziative. Spiccano, in particolare, per la capacità strutturale di monitorare l'andamento degli indicatori ambientali (85%; +30% rispetto alla media) e per le attività di formazione dei lavoratori sugli aspetti ambientali (85%; +28% rispetto alla media).

Il ventaglio di iniziative attuate non è cambiato nell'arco dei tre anni. Per la maggior parte delle azioni implementate, la classifica non cambia, tranne per le misure di emergenza destinate ad affrontare incidenti ambientali, che salgono dall'ottava alla quarta posizione, a sottolineare il fatto che si tratta di un aspetto fondamentale.



PLEASE SELECT THE ACTIONS UNDERTAKEN SO FAR TO EVALUATE OR MITIGATE THE ABOVE IDENTIFIED RISKS AND RATE THEIR EFFECTIVENESS

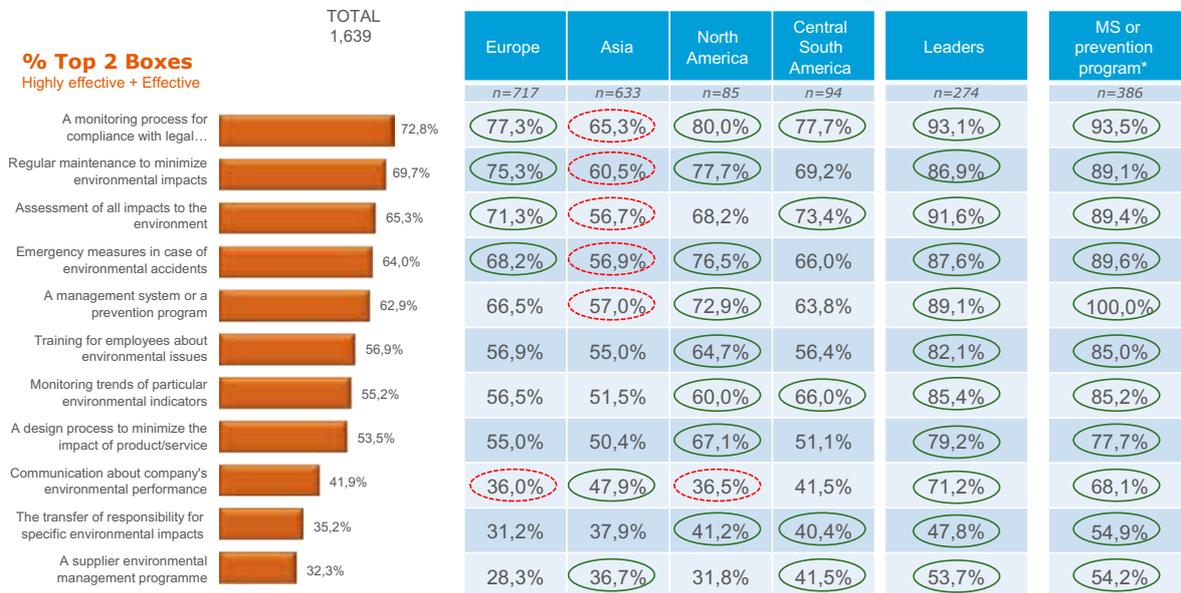


Figura 5: Azioni volte a misurare e mitigare i rischi e valutazione della relativa efficacia



La comunicazione gioca un ruolo centrale per i LEADER. Per comprendere questo concetto, basta dare uno sguardo ai valori che attribuiscono alla comunicazione delle prestazioni ambientali (71%, +29%). Gli stakeholder sono di primaria importanza e tenerli informati è essenziale per la relazione

Per questo gruppo, inoltre, il monitoraggio degli indicatori ambientali registra percentuali più alte della media (85%; + 30% rispetto alla media), ma lo sono anche i programmi di gestione ambientale per i fornitori (32%; +22% rispetto alla media).

I LEADER sembrano attribuire molta importanza ai programmi di gestione ambientale per i fornitori, che possono contribuire alla riduzione dell'impatto sull'ambiente.

\* Il gruppo "Ms or prevention program" include chi ha risposto che ha implementato un efficace sistema di gestione o un programma di prevenzione.

## BENEFICI CONSEGUITI

I vantaggi più significativi derivanti dalle azioni di mitigazione intraprese sono connesse ai driver principali. Il calo degli incidenti ambientali (52%) e il miglioramento delle relazioni con le autorità (48%) sono in cima alla lista: un risultato in linea con l'importanza delle spinte alla gestione ambientale derivanti dalla conformità e dagli aspetti relazionali.

I benefici conseguiti grazie alle azioni implementate possono tradursi in risparmi e altri vantaggi, come il miglioramento del rating finanziario o la differenziazione dai competitor. I risparmi finanziari (40%; +8%) e il vantaggio competitivo (36%) hanno riportato punteggi significativi.

Il 31% degli intervistati, inoltre, indica tra i benefici il miglioramento delle relazioni con gli stakeholder.

Le aziende che hanno adottato un sistema di gestione ambientale o un programma di prevenzione sembrano beneficiare più delle altre in termini di miglioramento delle relazioni con le autorità (62%; +15% rispetto alla media) e con i lavoratori (46%; +14% rispetto alla media), ma anche di risparmi finanziari (52%; +12% rispetto alla media), vantaggio competitivo (49%; +13% rispetto alla media) e soddisfazione degli azionisti (36%; +13% rispetto alla media).

### WHAT BENEFITS DID YOUR COMPANY ACHIEVE FROM THE MITIGATION ACTIONS UNDERTAKEN?

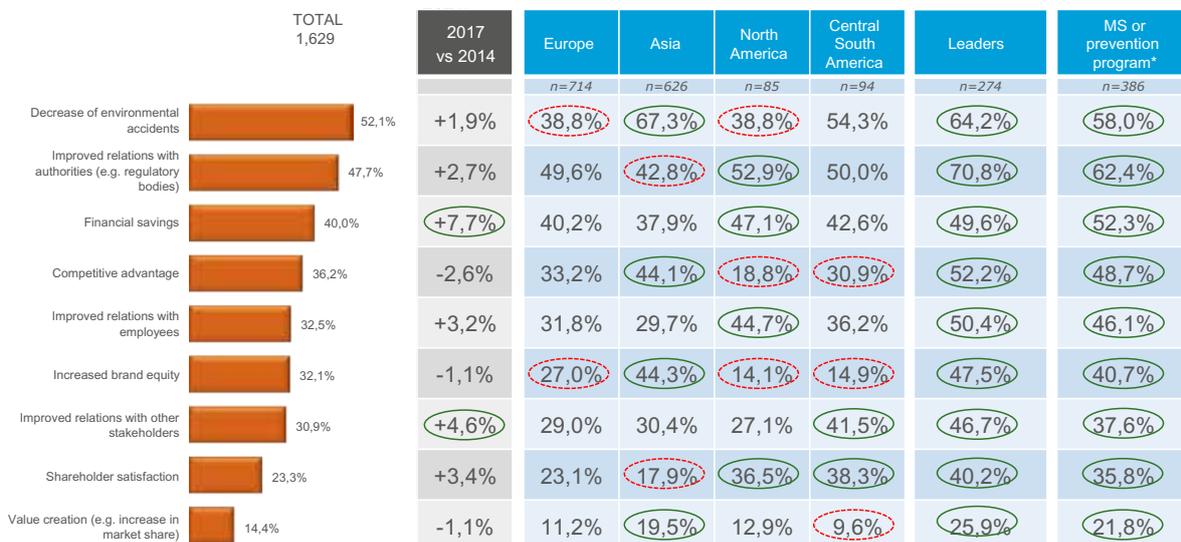


Figura 6: Benefici conseguiti



I LEADER ricavano molti più vantaggi della media in termini di miglioramento delle relazioni con le autorità (71%), miglioramento delle relazioni con i lavoratori (50%) e soddisfazione degli azionisti (40%).

Il vantaggio competitivo (52%) ottiene un punteggio più alto dei risparmi finanziari (50%).

Le azioni intraprese giustificano gli investimenti per circa 8 aziende su 10 e i benefici superano i costi per circa 1 azienda su 2.

Di nuovo, il rapporto risulta più alto per le aziende che hanno un sistema di gestione ambientale a regime. I vantaggi superano i costi per il 57% (+12% sopra la media).

HOW WOULD YOU RATE THE OVERALL COST/BENEFIT RATIO OF THE MITIGATION ACTIONS UNDERTAKEN?



Figura 7: Rapporto costi-benefici



Un numero elevato di LEADER riferisce che i benefici derivanti dalle azioni giustificano gli investimenti, mentre il 62% afferma che i benefici superano i costi.

\* Il gruppo "Ms or prevention program" include chi ha risposto che ha implementato un efficace sistema di gestione o un programma di prevenzione

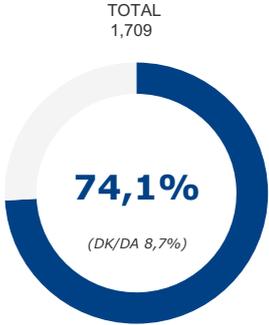
# RILEVANZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE NELLA STRATEGIA GENERALE DELL'IMPRESA

Interrogati sull'importanza delle questioni ambientali nel quadro della strategia d'impresa generale, i partecipanti hanno dimostrato di essere chiaramente consapevoli della rilevanza (74%).

Nelle proiezioni a tre anni, i numeri evidenziano un trend in ulteriore crescita (+3%) rispetto alle attuali percentuali, già alte.

TO WHAT EXTENT ARE ENVIRONMENTAL ISSUES RELEVANT TO YOUR COMPANY'S OVERALL BUSINESS STRATEGY?

### TODAY

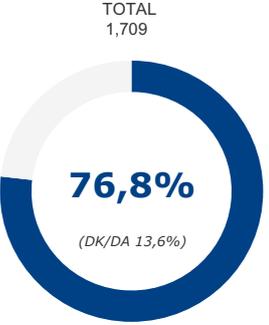


### % Top 2 Boxes

Great extent + Some Extent

Europe	Asia	North America	Central South America
n=745	n=666	n=91	n=95
76,6%	67,9%	80,2%	80,0%
(6,4%)	(11,7%)	(6,6%)	(8,4%)

### 3 YEARS FROM NOW



### % Top 2 Boxes

Great extent + Some Extent

Europe	Asia	North America	Central South America
n=745	n=666	n=91	n=95
81,4%	70,1%	79,1%	81,1%
(11,1%)	(16,7%)	(9,9%)	(16,8%)

Figura 8. Rilevanza delle questioni ambientali. Presente e futuro a confronto

Sebbene riconoscano l'importanza delle problematiche ambientali nel quadro della strategia di impresa, le aziende sembrano meno allineate per quanto riguarda il grado di familiarità con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) definiti dall'ONU nel 2015 e volti a porre fine alla povertà, a tutelare il pianeta e ad assicurare prosperità generalizzata entro il 2030.

In totale, il 40% degli intervistati indica che la propria strategia ambientale è influenzata dagli SDG. Le aziende che non sembrano essere influenzate assommano al 60%, di cui il 34% riferisce di non conoscere gli obiettivi o non risponde, mentre il 26% ritiene che gli SDG non siano pertinenti all'attività della propria azienda. Alla domanda sul futuro, il 48% prevede che la propria strategia ambientale sarà influenzata dagli SDG, con un modesto incremento.

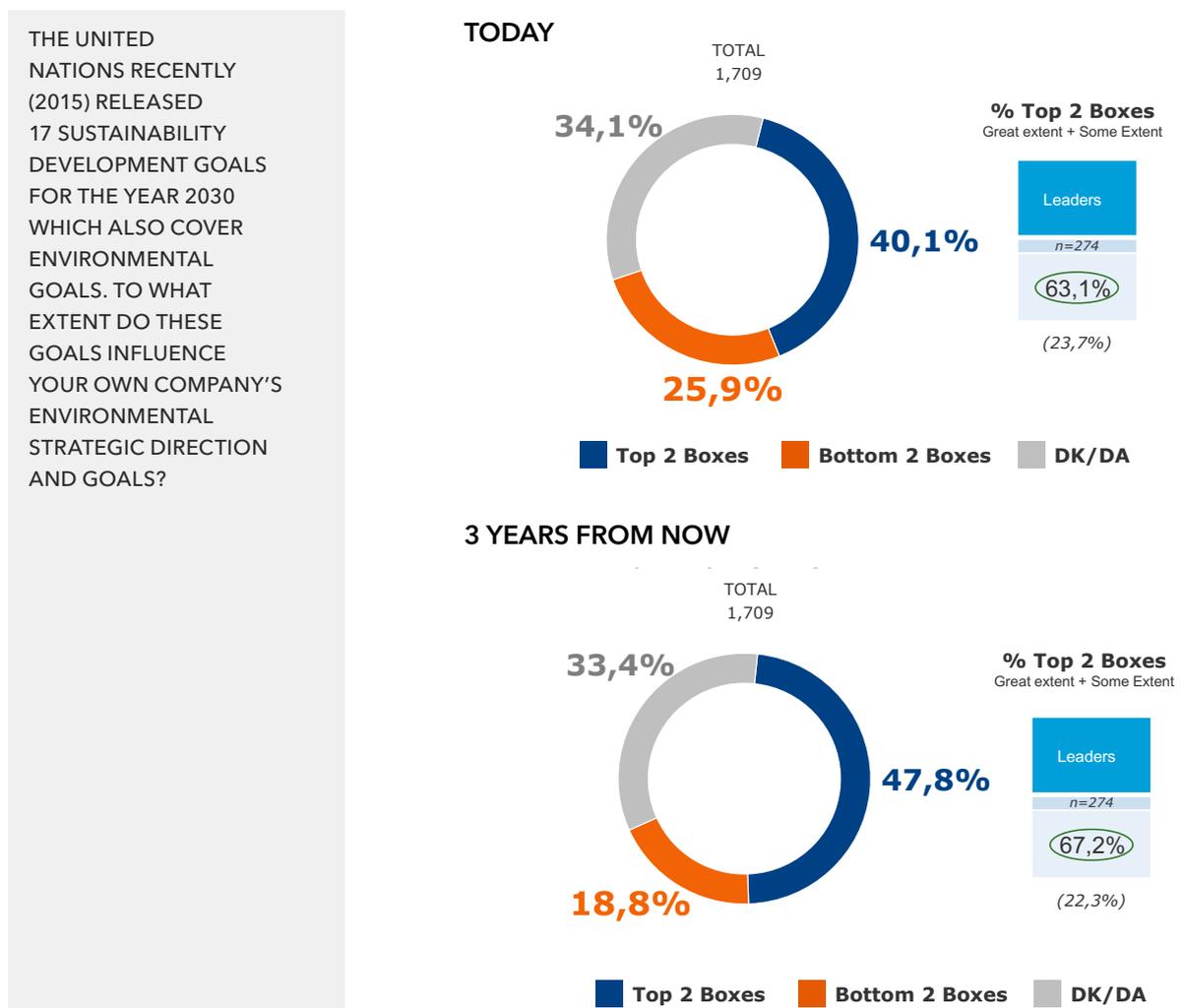


Figura 9. Rilevanza degli Obiettivi delle Nazioni Unite



Fra i LEADER, una percentuale più sostenuta dichiara che gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU hanno un impatto sulle strategie e sugli obiettivi ambientali (63%).

Il quadro futuro non cambia in maniera significativa per i LEADER.

Alla domanda sul livello di maturità raggiunto in materia di gestione ambientale, 1 azienda su 3 si auto valuta nella categoria leader o avanzata (intorno al 35%). Di qui a 3 anni, le aziende immaginano di maturare ancora: il 57% prevede

di trovarsi nella categoria leader o avanzata, dimostrando la propria volontà di integrare ulteriormente la gestione ambientale.



Figura 10. Grado di maturità nella gestione ambientale

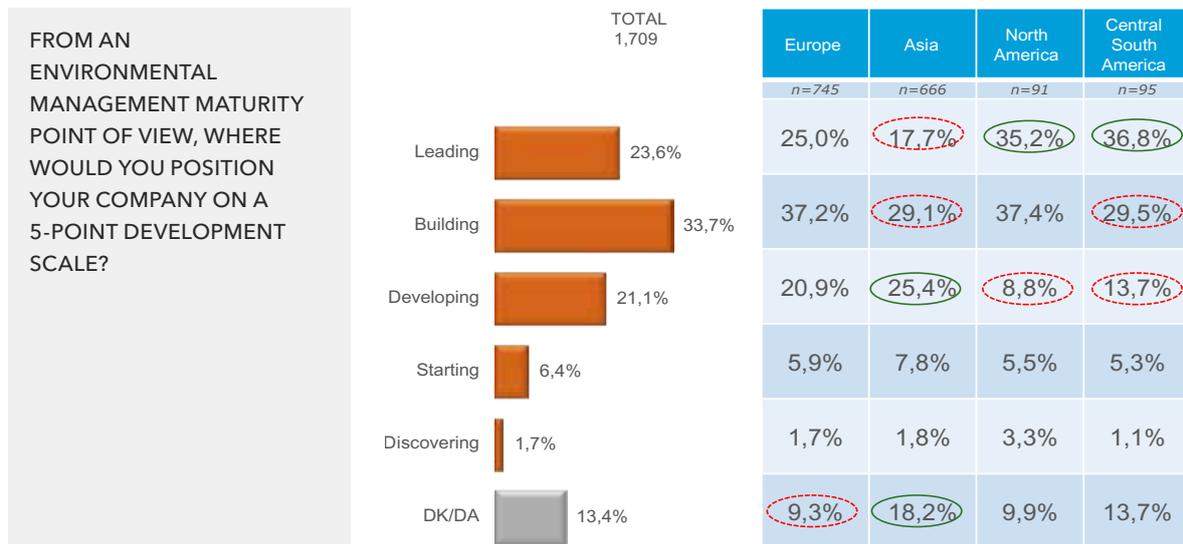


Figura 11. Grado di maturità nella gestione ambientale fra 3 anni

L'attenzione per la gestione ambientale è rispecchiata dall'intenzione di investire quanto o più di oggi nell'arco dei prossimi 3 anni. Quasi la metà sta pianificando investimenti più ingenti di quelli attuali. Nessuno ha in previsione un ridimensionamento.

Rispetto allo studio condotto 3 anni or sono, si è assistito a un incremento di 10 punti percentuali delle aziende che indicano di pianificare maggiori investimenti.

IS YOUR COMPANY GOING TO INVEST IN THE ENVIRONMENT IN THE NEXT 3 YEARS?



Figura 12. Investimenti previsti nei prossimi 3 anni



Tutti i LEADER investono nella gestione ambientale; la metà ha in programma investimenti più ambiziosi di oggi.



## GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE ONU (UN SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS): COME CONSEGUIRLI



Durante lo storico Summit delle Nazioni Unite a New York nel settembre 2015, i leader mondiali hanno adottato i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, o SDG). Con la finalità di porre fine a tutte le forme di povertà, di combattere le disuguaglianze e di affrontare il cambiamento climatico, gli SDG costituiscono un ampliamento degli 8 Obiettivi di sviluppo del millennio (*Millennium Development Goals*, o MDG), lanciati nel 2000. La complessità delle sfide del mondo attuale richiede che si affronti una più ampia gamma di problematiche.

I 17 SDG rappresentano un quadro globale di intervento senza precedenti, che impone a governi, organizzazioni e singoli individui di agire. Mentre gli MDG si concentravano in primis

sull'agenda sociale, i 17 obiettivi prevedono un intervento ad ampio spettro, visto che affrontano tutte le questioni basilari dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale e tutela ambientale.

L'espressione "Astronave Terra", coniata 100 anni fa, si riferisce al nostro pianeta, descritto come una navicella che si sposta nel tempo e nello spazio con la missione, a lungo termine, di preservare la vita così come la conosciamo. Nel rapporto di DNV GL intitolato "Il futuro dell'Astronave Terra", abbiamo colto l'occasione per confrontare le nostre previsioni con il futuro immaginato dagli SDG. Siamo sulla rotta giusta? Le proiezioni a 34 anni hanno raccolto alcune buone notizie e altre meno.

# PROBABILITÀ DI RAGGIUNGERE I 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN 5 MACROAREE



È probabile che l'obiettivo venga raggiunto

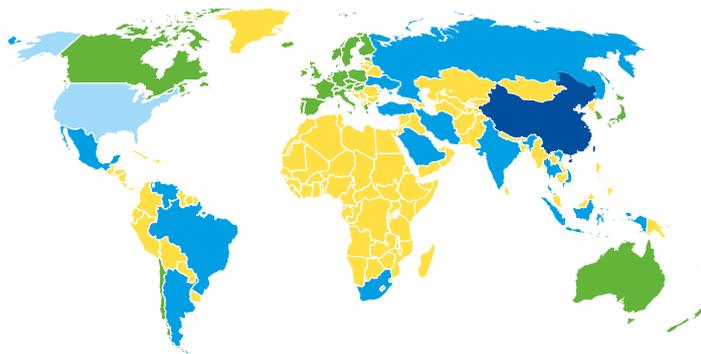


Non è probabile che il risultato venga raggiunto, ma oltre la metà della differenza verrà colmata



È improbabile che l'obiettivo venga raggiunto

	USA	OCSE	CINA	BRISE	RESTO DEL MONDO
1. Eliminare la povertà	●	●	●	●	●
2. Porre fine alla fame	●	●	●	●	●
3. Salute e benessere	●	●	●	●	●
4. Istruzione di qualità	●	●	●	●	●
5. Egualianza di genere	●	●	●	●	●
6. Acqua pulita e igiene	●	●	●	●	●
7. Energia pulita e accessibile	●	●	●	●	●
8. Lavoro dignitoso e crescita economica	●	●	●	●	●
9. Industria, innovazione e infrastrutture	●	●	●	●	●
10. Ridurre le disegualianze	●	●	●	●	●
11. Città e comuni sostenibili	●	●	●	●	●
12. Consumo e produzione responsabili	●	●	●	●	●
13. Agire per il clima	●	●	●	●	●
14. Vita nelle acque	●	●	●	●	●
15. Vita sulla terraferma	●	●	●	●	●
16. Pace, giustizia e istituzioni solide	●	●	●	●	●
17. Partnerships per il raggiungimento degli obiettivi	Valutazione non possibile per mancanza di dati				



### Le cinque Aree

- USA
- OCSE (excl. USA)
- CINA
- BRISE (Brasile, Russia, India, Sud Africa e dieci altre economie emergenti)
- RESTO DEL MONDO

Fonte: THE FUTURE OF SPACESHIP EARTH, The Sustainable Development Goals - Business Frontiers. DNV GL

## Che cosa fare?

Al momento del lancio, i Sustainable Development Goals erano accompagnati da una lista pratica di azioni da adottare nella vita quotidiana, dal risparmio di energia elettrica alla partecipazione al voto. Tuttavia, poiché il 60% del PIL mondiale viene generato dal settore privato, qualsiasi iniziativa potrà funzionare solo con il concorso attivo delle aziende alla soluzione dei problemi. La nostra indagine ha evidenziato che, perché ci siano progressi rispetto agli SDG, occorrono interventi straordinari. Al passo attuale, infatti, nessuna delle macro-aree mondiali soddisferà i 17 obiettivi, mentre solo i paesi dell'OCSE riusciranno a malapena ad avvicinarsi. Pertanto, dialogando con lo UN Global Compact, ci siamo chiesti quali azioni possa intraprendere il mondo imprenditoriale e abbiamo approcciato le aziende per rilevare a cosa stiano effettivamente lavorando o quali sono le azioni che andranno a intraprendere. Fra le 17 aziende coinvolte nel rapporto, tutte aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite, abbiamo trovato realtà pionieristiche che hanno saputo ridefinire le proprie strategie in base a uno o più SDG.

Il nostro studio ci ha anche consentito di comprendere che vi è molto potenziale inespresso. Per lo più, le aziende dispongono della tecnologia, delle risorse umane e delle procedure necessarie per contribuire agli obiettivi in misura sostanziale. Quel che occorre, tuttavia, non sono solo nuove conoscenze in materia, ma anche operatori di

mercato che facciano da apripista e dimostrino come l'imprenditoria possa lavorare in modo innovativo per conseguire gli obiettivi e che condividano la propria esperienza per diventare un modello da riprodurre su vasta scala.

Le aziende che hanno partecipato al rapporto testimoniano l'emergere di una cultura dell'ottimismo: le imprese hanno aspettative straordinariamente positive circa la propria capacità di contribuire in misura significativa al cambiamento, nonostante la sfida sia vasta e complessa. Il rapporto osserva anche come queste aspettative facciano leva sulla connettività e sulla digitalizzazione per fare passi avanti verso gli obiettivi.

Essere pionieri degli obiettivi SDG non significa fare business da un lato e dall'altro occuparsi, separatamente, anche degli obiettivi di sostenibilità, ma affrontarli come parte integrante del modello economico e delle modalità di funzionamento dell'azienda stessa. Gli esempi spaziano dalla scelta di sviluppare servizi per i soggetti disagiati al reclutare personale tra gli emarginati, dal salvare vite con tecnologie avanzate al fornire energia pulita a prezzi contenuti. A bordo dell'"Astronave Terra", abbiamo tutti una prospettiva comune e occorre agire con urgenza, a partire da ora.



### **Aziende partecipanti al rapporto "Future of Spaceship Earth" (Il futuro dell'Astronave Terra):**

Tata, Danone, HiTechnologies, ARM, Symantec, Grundfos, SolarWorld, NYK, Hydro, Safaricom, Siemens, Marks & Spencer, Iberdrola, Cermaq, APP, Calvert Investments, Unilever.

*Future of Spaceship Earth Report, pubblicato nel settembre 2016 da DNV GL e consultabile qui: [dnvgl.com/technology-innovation/spaceship-earth/23](http://dnvgl.com/technology-innovation/spaceship-earth/23)*

## STANDARD INTERNAZIONALI E CERTIFICAZIONI DI TERZA PARTE

Circa l'80% delle aziende dell'indagine ritiene che un sistema di gestione ambientale basato sulla norma internazionale ISO 14001 e la certificazione

di terza rappresentino un valore aggiunto per l'organizzazione e per gli stakeholder.

### TO WHAT EXTENT DO YOU AGREE WITH THE FOLLOWING STATEMENTS

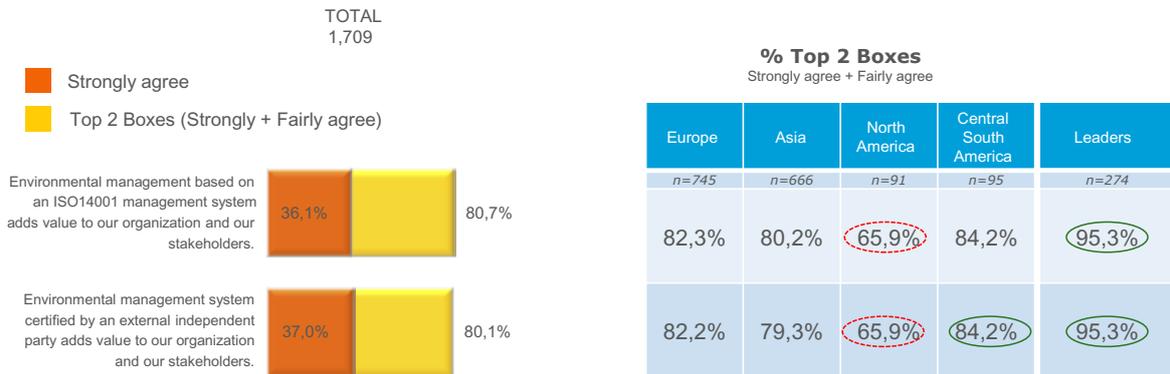


Figura 13. Valore della ISO 14001 e della certificazione di terza parte



95% dei LEADER è convinto che le norme internazionali e la certificazione di terza parte siano un valore aggiunto per l'organizzazione e per gli stakeholder.

Alla richiesta di valutare la rilevanza dei vantaggi offerti dalla certificazione, la capacità di soddisfare i requisiti di legge viene indicata dal 77%, mentre il miglioramento della performance dal 72%.

La certificazione viene inoltre percepita come molto importante al fine di ottenere l'impegno del management (70%) e di soddisfare le richieste degli stakeholder (69%).

BASED ON YOUR EXPERIENCE AND PERCEPTION, PLEASE RATE THE RELEVANCE OF BENEFITS ACHIEVED FROM CERTIFICATION OF YOUR COMPANY'S ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM:

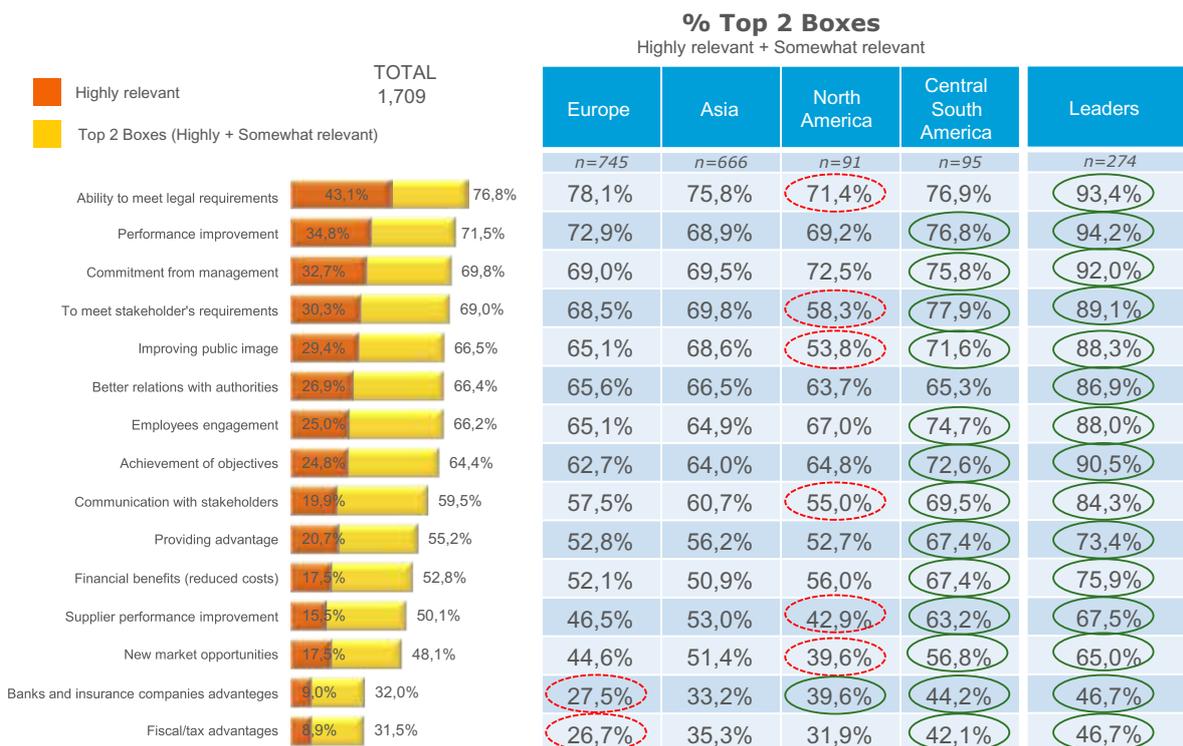


Figura 14. Rilevanza dei benefici derivanti dalla certificazione



I LEADER registrano risultati superiori alla media in tutte le categorie, ma la classifica non cambia.

Se si analizzano i singoli vantaggi, al di là del miglioramento della compliance e della reputazione, i LEADER fanno segnare percentuali superiori per tutte le voci finanziarie: vantaggi economici (76%; +23% rispetto alla media), vantaggi nelle relazioni con banche e assicurazioni (47%; +15% rispetto alla media) e vantaggi fiscali (47%; +15% rispetto alla media).

Raggruppando i vantaggi in quattro categorie (performance, stakeholder, compliance e reputazione), i partecipanti allo studio valutano la compliance (77%) come il cluster di benefici più significativo.

Il rafforzamento della reputazione raccoglie il 67% dei consensi, gli stakeholder il 59% e la performance il 53%.

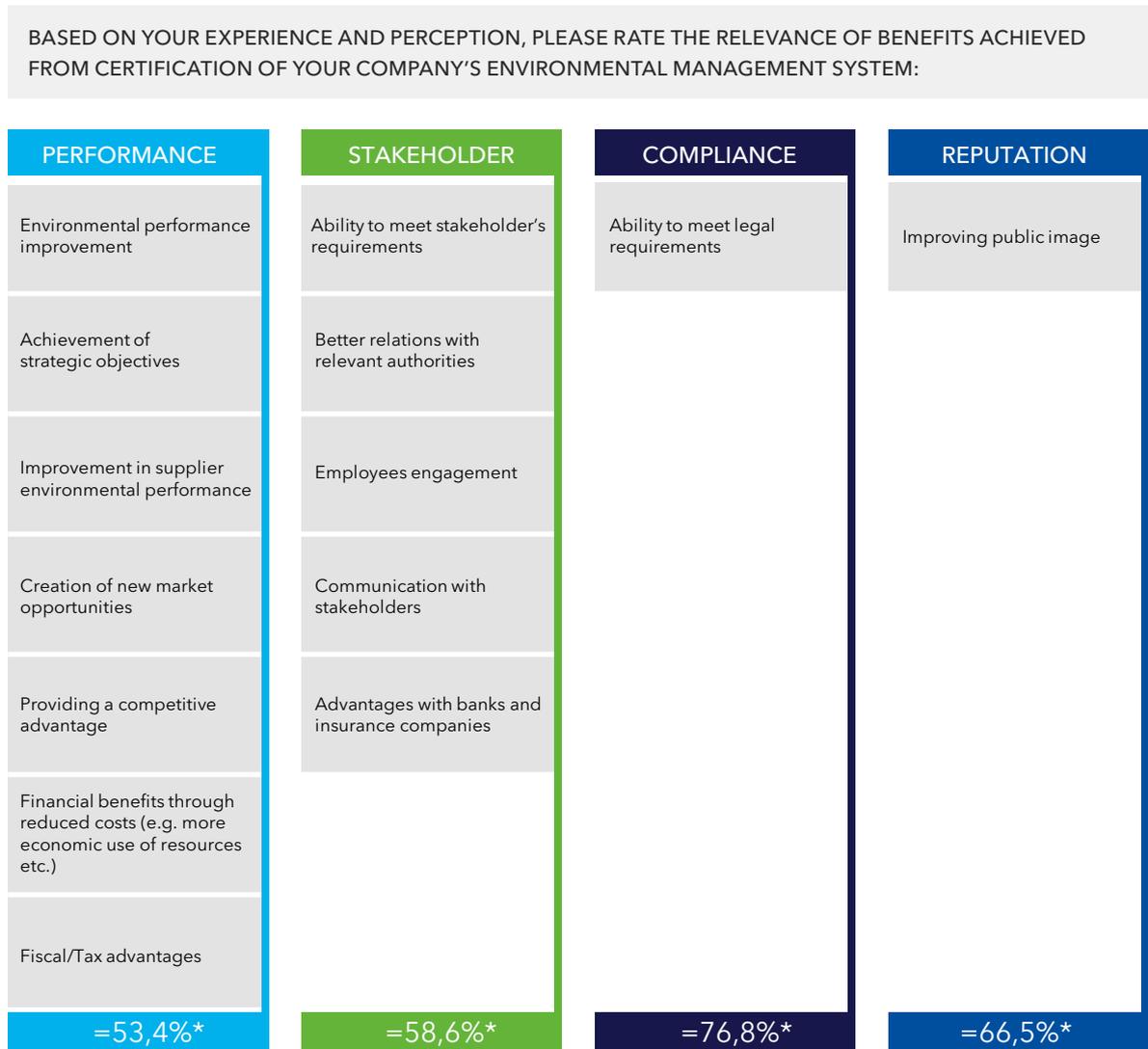


Figura 15. Rilevanza dei benefici derivanti dalla certificazione - cluster

\* Calcolata come la media dei valori nei primi 2 box per gli indicatori considerati nella definizione di ogni gruppo

Quanto all'efficacia dei nuovi requisiti della norma ISO 14001:2015, il 60% risponde positivamente, confermando che la loro introduzione

ha consentito che il sistema di gestione ambientale diventasse più efficace nel favorire il raggiungimento degli obiettivi.

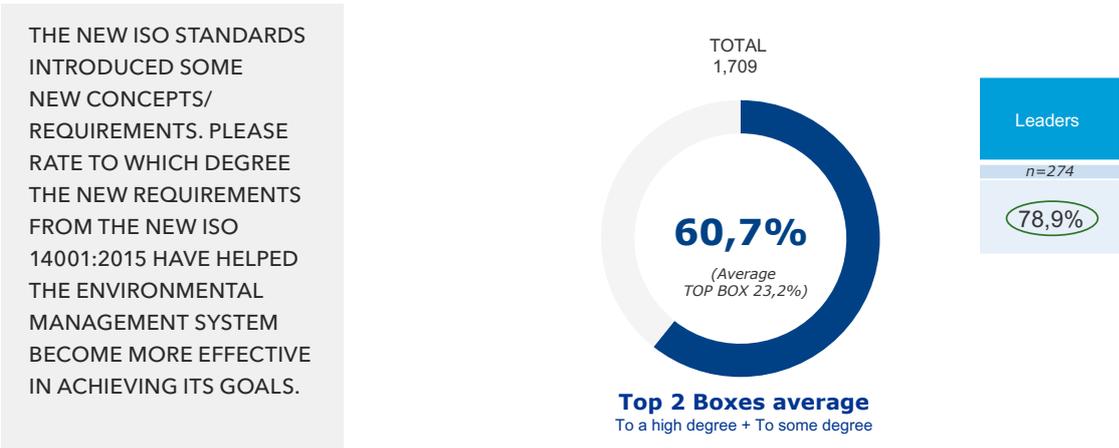


Figura 16. Efficacia dei nuovi requisiti ISO - media



Analizzando i singoli requisiti della norma ISO 14001:2015, la gestione di rischi e opportunità si colloca al primo posto (66%). Al secondo posto troviamo leadership e impegno del top management/CdA (64%), evidenziando quanto venga ora considerato imprescindibile il coinvolgimento totale, dai vertici alla base dell'azienda.

Il punteggio più basso è associato alla prospettiva del ciclo di vita nella determinazione degli aspetti ambientali delle attività, dei prodotti e dei servizi (56%). La motivazione potrebbe risiedere nel fatto che questo requisito tratta un concetto che forse è meno conosciuto, oltre a richiedere diversi cambiamenti di processo prima che le aziende possano trarne beneficio.

## DETAILS

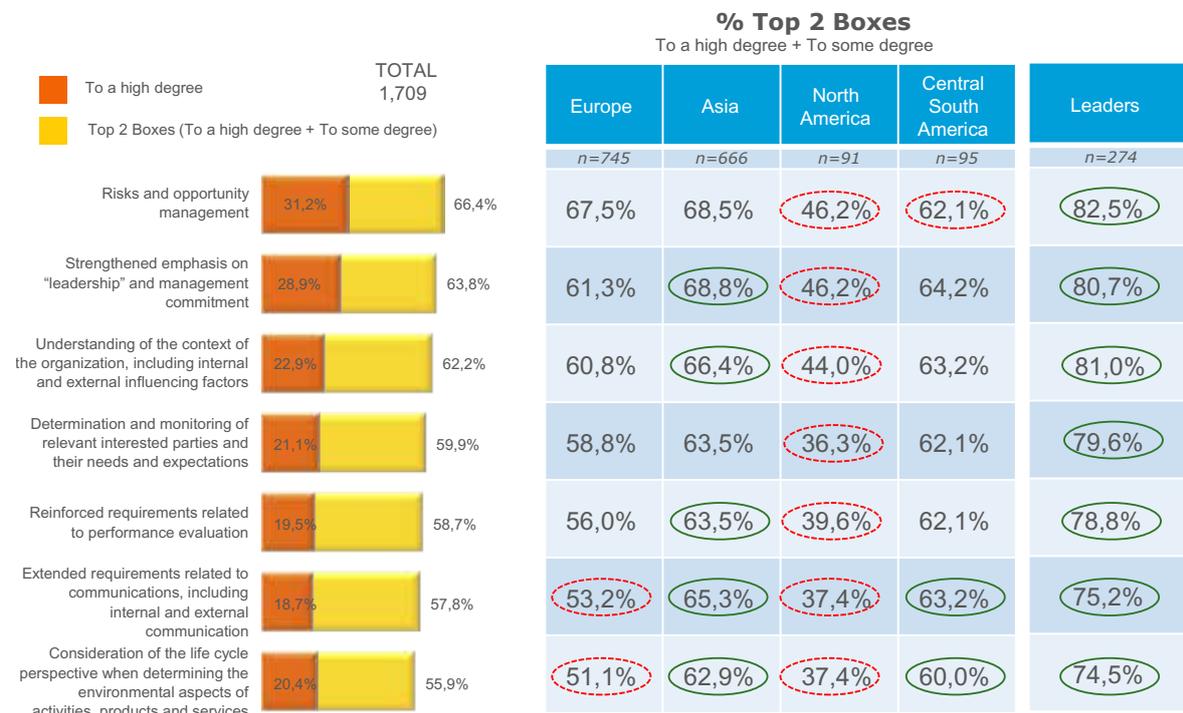


Figure 17. Efficacia dei requisiti delle nuove ISO. Punteggio medio



Circa l'80 dei LEADER dichiara che i nuovi requisiti potenziano l'efficacia del loro sistema di gestione ambientale, con percentuali più alte per tutte le voci





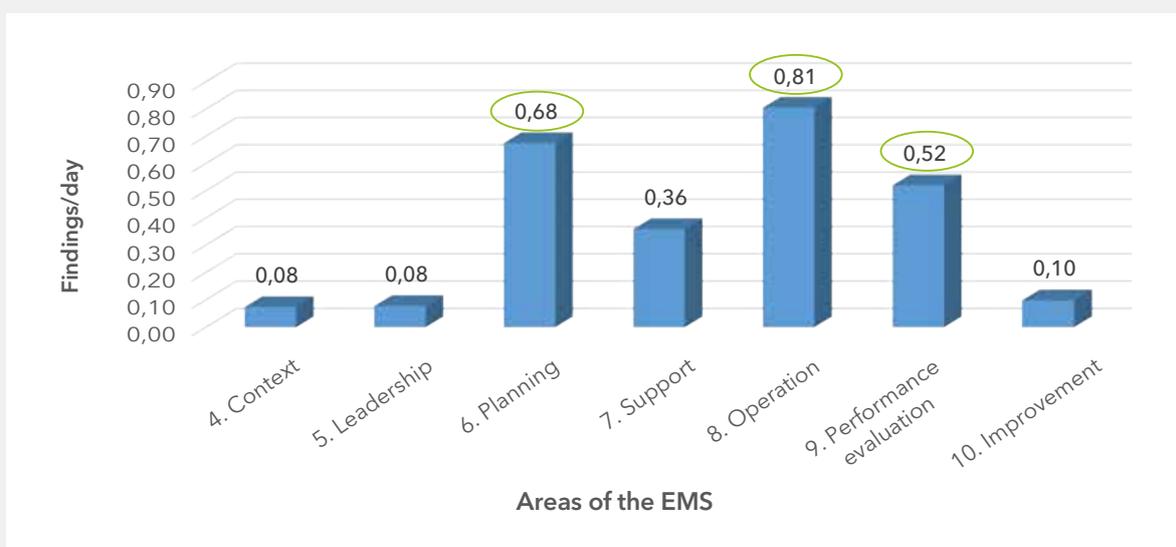
## SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE: QUALI SONO I MAGGIORI ERRORI IN CUI INCORRONO LE AZIENDE?

Lumina™, un set di strumenti di benchmarking, sviluppato e fornito da DNV GL, organizza e analizza i dati raccolti durante le verifiche di audit presso migliaia di clienti in tutto il mondo. Grazie a tecniche analitiche avanzate, DNV GL è in grado di mettere a disposizione e interpretare informazioni rilevanti per le aziende, accompagnando le aziende nei processi decisionali. Inoltre, le aziende hanno la possibilità confrontare le performance del proprio sistema di gestione con i benchmark di settore.

DNV GL ha utilizzato Lumina per analizzare i dati rilevati nel corso di 15.000 audit su sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001 (versioni 2008 e 2015) condotte tra gennaio 2016 e aprile 2017, per un totale di circa 90.000 segnalazioni effettuate da parte degli auditor sul campo.

L'analisi svolta con Lumina, in cui confluiscono gli esiti delle migliaia di ispezioni effettuate, ha permesso di identificare ed evidenziare le problematiche più comuni, utilizzando un indicatore intuitivo, le segnalazioni per giornata di audit (Findings per day - F/d), ossia il numero medio di rilievi (non-conformità e osservazioni) per singola giornata di verifica ispettiva.

La tabella in basso mostra i rilievi/giorno (F/d) nei vari macro-processi del sistema di gestione (corrispondenti ai capitoli della norma). In media, per un sistema di gestione ambientale vengono accertati 2,6 rilievi per giornata di audit. Di questi, circa 1, viene identificato a livello della pianificazione e del controllo operativo. Seguono la della pianificazione per la gestione dei rischi e delle opportunità e del monitoraggio e dell'analisi dei processi.



\* Lumina è trademark di DNV GL

## I PROCESSI PIÙ CRITICI

La tabella sotto mostra i rilievi per giornata di audit, ossia l’F/d, dettagliato per i processi del sistema di gestione ambientale che risultano più frequentemente problematici (cfr. sotto-capitoli della norma). La tabella distingue tra rilievi e rilievi gravi.

PROCESS	SEVERE FINDINGS	ALL FINDINGS	DESCRIPTION
6.1	0,17	0,48	Azioni per affrontare rischi e opportunità
8.1	0,16	0,58	Pianificazione e controllo operativi
9.1	0,10	0,30	Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione
8.2	0,06	0,22	Preparazione e risposta alle emergenze
6.2	0,05	0,18	Obiettivi ambientali e pianificazione per il loro raggiungimento
9.3	0,04	0,11	Riesame di direzione
9.2	0,04	0,11	Audit interno
10.2	0,03	0,10	Non conformità e azioni correttive
7.2	0,03	0,14	Competenza
7.5	0,03	0,15	Informazioni documentate

### COMMENTI SULLE PRIME TRE VOCI:

**6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità** è l’ambito in cui si incontrano con maggior frequenza rilievi gravi (F/d=0,17). Per quanto riguarda i rilievi totali (F/d=0,48), in media ne risulta 1 ogni 2 giorni. Questa sezione richiede che l’organizzazione determini i rischi e le opportunità da affrontare con il sistema di gestione ambientale. Essa tiene conto del campo di applicazione del sistema e di altri aspetti e requisiti identificati nell’analisi del contesto, nonché delle esigenze e aspettative degli stakeholder. La determinazione degli aspetti ambientali, degli obblighi di conformità e delle potenziali situazioni di emergenza sono input fondamentali per il processo incentrato su rischi e opportunità. Come già per la ISO 14001:2004, occorre determinare tutti gli aspetti e impatti ambientali, valutandone al contempo la significatività per l’organizzazione,

ma anche gli obblighi di conformità applicabili e gli eventuali rischi e opportunità associati (6.1.3). L’organizzazione deve poi considerare quali siano le azioni appropriate per affrontare gli aspetti e/o impatti significativi, gli obblighi di conformità (6.1.3) e i rischi e le opportunità identificati.

La norma ISO 14001 introduce inoltre la nozione di “prospettiva del ciclo di vita” per i prodotti, i servizi e le attività, chiarisce i concetti a monte e a valle e stabilisce un linguaggio comune per tutte le norme riguardanti i sistemi di gestione, ma anche per la Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI) e gli standard che si occupano di valutazione dei prodotti.

**8.1. Pianificazione e controllo operativi** intende assicurare che siano stati predisposti i processi atti a soddisfare i requisiti del sistema di gestione ambientale e implementare le azioni identificate ai punti 6.1 e 6.2. Per i processi esternalizzati e il controllo delle modifiche, si applicano requisiti più chiari e stringenti, mentre quelli che riguardano la prospettiva del ciclo di vita sono maggiormente dettagliati. L'esigenza dell'organizzazione è quella di determinare e valutare il livello di controllo e influenza sulle diverse fasi del ciclo di vita, in base al contesto dell'organizzazione e all'attenzione per aspetti ambientali significativi, gli obblighi di conformità e i rischi associati con pericoli e opportunità. Non vi è un requisito specifico per le procedure documentate nella ISO 14001:2015, bensì la richiesta esplicita di assicurare che le informazioni vengano documentate per comprovare che in processi esistono e sono implementati efficacemente. La documentazione potrebbe consistere in mappe dei processi, procedure, specifiche, modulistica, registrazioni e dati.

**9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione** investe in particolare due ambiti:

- Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle performance ambientali e dell'efficacia del sistema.
- Valutazione della conformità con tutti gli altri obblighi, tanto di legge quanto di altra natura.

L'output del monitoraggio e della misurazione diventa input fondamentale per molti altri ambiti del sistema di gestione ambientale, compreso il riesame di direzione e la determinazione della comunicazione interna ed esterna necessaria sul sistema di gestione stesso e sulle sue prestazioni.

L'organizzazione dovrà dimostrare come valuta la conformità con gli obblighi di legge o di altra natura. Nella maggior parte dei casi, le aziende provvedono a questo adempimento attraverso i propri processi di audit interno, ma è possibile ricorrere ad altre verifiche di conformità, controlli e riesami. L'organizzazione dovrebbe definire i suoi processi per la valutazione della conformità con gli obblighi di legge e non, e documentare tali attività.

Le prime tre voci, che raccolgono le quote più alte di rilievi, ricadono entro le prime tre fasi del ciclo PDCA, ossia Plan-Do-Check. La quarta fase del modello (Act) fa piuttosto riferimento alla capacità della dirigenza aziendale di monitorare i risultati e le performance del sistema di gestione e di trarne il massimo beneficio. Si prevede che l'importanza di questa fase cresca con i nuovi requisiti dell'edizione 2015, nella quale si sottolinea la "leadership" e la "capacità dell'alta direzione di impiegare il sistema" come uno degli strumenti a propria disposizione per accrescere la sostenibilità e la continuità dell'impresa.

# CONSIDERAZIONI FINALI

---

Solo tre anni fa, la gestione ambientale era vista come una questione tendenzialmente interna, spesso legata a questioni di compliance normativa o con le politiche aziendali. Oggi gli stakeholder e gli aspetti reputazionali sono sempre più importanti per determinare come le aziende si confrontino con le questioni ambientali.

La gestione ambientale oggi è prioritaria, e lo è anche per un'ampia serie di stakeholder coinvolti, che esigono sempre di più dalle aziende sia in termini di performance sia in termini di trasparenza.

Si profila una graduale tendenza a integrare la gestione ambientale nella quotidianità dell'impresa e nella strategia complessiva. Le aziende traggono benefici dai propri investimenti e dalle azioni intraprese, che vanno dai miglioramenti in termini di conformità a quelli legati alla reputazione e ai buoni rapporti con gli stakeholder. Decisamente, rispetto a tre anni or sono, la nuova edizione del rapporto mostra che si sono compiuti progressi e che le aziende padroneggiano meglio la situazione. I livelli di rischio sembrano in calo e si assiste, parallelamente, a un miglioramento della capacità di prevenire i problemi anziché limitarsi a minimizzarne l'impatto.

Per le aziende, un sistema di gestione ambientale conforme alla ISO 14001 viene percepito come un valore aggiunto considerevole. L'intento perseguito dall'Organizzazione Internazionale per la Normazione (ISO) con la messa punto delle nuove versioni delle norme era di integrare più efficacemente la sostenibilità nelle norme relative ai sistemi di gestione e di gestire i rischi nel contesto esterno di ogni organizzazione.

L'indagine indica che le aziende ritengono che i nuovi requisiti della norma ISO 14001:2015 contribuiscano in maniera più produttiva alla capacità di raggiungere gli obiettivi dell'impresa.

A fronte di questa prospettiva più attenta agli interlocutori esterni, emerge l'esigenza di comunicare e di dimostrarsi trasparenti. Un numero consistente di aziende indica che la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale è utile per creare valore. La certificazione da parte di enti terzi indipendenti aiuta le aziende a trasmettere fiducia agli stakeholder e a migliorare costantemente il proprio sistema di gestione secondo modalità sostenibili.

Le imprese si preparano a ottenere grandi benefici da una gestione ambientale efficace e proseguiranno probabilmente su questo trend positivo, che, alla luce del ruolo critico delle aziende, acquista tutta la sua importanza se inquadrato nel panorama generale. Nel 2015, l'ONU ha annunciato i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), per raggiungerli le aziende devono cooperare alla soluzione. Poco meno della metà degli intervistati ha affermato che gli SDG influiscono già oggi sui loro obiettivi operativi, un risultato molto promettente. Al contrario, circa un terzo non ne ha mai sentito parlare.

Per dare sostenibilità al futuro, le aziende devono rendere gli SDG parte integrante delle proprie strategie imprenditoriali. La gestione ambientale gioca un ruolo cruciale nel raggiungimento di molti dei 17 obiettivi e per le aziende ciò si traduce nell'identificazione di opportunità che spaziano dal miglioramento delle performance all'innovazione nonché nel trovare modalità commerciali attuabili per dare il proprio contributo, apportando benefici alla propria azienda e al nostro comune pianeta.



## PROFILO DEI LEADER

- I LEADER sono consapevoli dell'importanza che assume la gestione ambientale per una efficace relazione con gli stakeholder oltre che considerarla un presupposto per la continuità dell'impresa e per la salvaguardia del patrimonio aziendale.
- L'approccio dei LEADER è da considerarsi un approccio maturo, in quanto non si limitano a implementare azioni volte a minimizzare gli impatti, ma realizzano azioni di prevenzione, tra cui programmi intensivi di formazione e attività di comunicazione per mantenere relazioni trasparenti con gli stakeholder. Inoltre, riconoscono i benefici e il valore degli standard internazionali e della certificazione del proprio sistema di gestione.
- Le questioni ambientali rappresentano un elemento sostanziale della loro strategia generale, con disponibilità a mantenere invariato o ad aumentare il livello degli investimenti.



## APPROCCIO DEI LEADER ALLA GESTIONE AMBIENTALE

01. I LEADER si occupano di gestione ambientale per via della rilevanza per la loro reputazione e per una migliore relazione con gli stakeholder
02. Nella percezione dei LEADER, la gestione ambientale rappresenta un presupposto per la continuità dell'impresa
03. I LEADER sono più consapevoli dei rischi e attuano sistemi di prevenzione
04. La comunicazione è essenziale secondo i LEADER per mantenere buoni rapporti con gli stakeholder
05. I LEADER traggono benefici dalle azioni di gestione ambientale in termini sia di relazioni sia di creazione di valore per loro stessi e per gli azionisti
06. I LEADER sono consapevoli della rilevanza delle questioni relative alla gestione ambientale per la strategia generale dell'azienda
07. I LEADER prendono in considerazione gli Obiettivi di sostenibilità dell'ONU per definire la propria strategia generale
08. I LEADER riconoscono con chiarezza il valore di sistemi di gestione ambientale certificati in base a standard internazionali
09. La certificazione assicura vantaggi economici ai LEADER
10. I LEADER continueranno a investire in gestione ambientale nei prossimi anni, anche incrementando gli investimenti e le risorse

# APPENDICE

---





## COME LE AZIENDE SODDISFANO I NUOVI REQUISITI ISO 14001?

La norma ISO 14001 è stata pubblicata per la prima volta nel 1996 e oggi rappresenta lo standard internazionale maggiormente riconosciuto per i sistemi di gestione ambientale. Ricerche recenti, fra cui l'indagine che è servita all'ISO come contributo all'edizione riveduta e la ViewPoint survey di DNV GL su cui si basa il presente rapporto, confermano che la norma è stata molto utile alle organizzazioni, che ha aiutato a soddisfare i requisiti di legge e a migliorare le performance ambientali.

La norma viene periodicamente rivista e aggiornata affinché resti pertinente in un contesto economico in continuo mutamento. La terza edizione è stata pubblicata il 15 settembre 2015, con un periodo di transizione di 3 anni (fino al

2018), lasciando alle aziende il tempo per passare dalla ISO 14001:2004 alla ISO 14001:2015.

La ISO 14001:2015 è stata redatta utilizzando il quadro comune ISO per le norme sui sistemi di gestione, il quale contiene una Struttura di alto livello (High Level Structure, o HLS) unificata, nonché testi e terminologie comuni, in modo da assicurare più allineamento e più compatibilità con altre norme ISO, come la ISO 9001 e la ormai prossima ISO 45001. La struttura della ISO 14001:2015 prevede, oltre alle sezioni comuni anche alle altre norme, alcuni capitoli aggiuntivi specifici, come si osserva nell'indice riportato più sotto. I titoli in nero sono quelli delle sezioni derivate dalla HLS comune, mentre quelli in blu si riferiscono alle sezioni specifiche alla ISO 14001:

<b>1</b>	<b>Scopo e campo di applicazione</b>	<b>7</b>	<b>Support</b>
<b>2</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	7.1	Risorse
<b>3</b>	<b>Termini e definizioni</b>	7.2	Competenza
<b>4</b>	<b>Contesto dell'organizzazione</b>	7.3	Consapevolezza
4.1	Comprendere l'organizzazione e il suo contesto	7.4	Comunicazione
4.2	Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate	7.4.1	Generalità
4.3	Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione ambientale	7.4.2	Comunicazione interna
4.4	Sistema di gestione ambientale	7.4.3	Comunicazione esterna
<b>5</b>	<b>Leadership</b>	7.5	Informazioni documentate
5.1	Leadership e impegno	7.5.1	Generalità
5.2	Politica ambientale	7.5.2	Creazione e aggiornamento
5.3	Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione	7.5.3	Controllo delle informazioni documentate
<b>6</b>	<b>Pianificazione</b>	<b>8</b>	<b>Attività operative</b>
6.1	Azioni per affrontare rischi e opportunità	8.1	Pianificazione e controllo operativi
6.1.1	Generalità	8.2	Preparazione e risposta alle emergenze
6.1.2	Aspetti ambientali	<b>9</b>	<b>Valutazione delle prestazioni</b>
6.1.3	Obblighi di conformità	9.1	Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni
6.1.4	Attività di pianificazione	9.1.1	Generalità
6.2	Obiettivi ambientali e pianificazione per il loro raggiungimento	9.1.2	Valutazione della conformità
6.2.1	Obiettivi ambientali	9.2	Audit interno
6.2.2	Attività di pianificazione per raggiungere gli obiettivi ambientali	9.2.1	Generalità
		9.2.2	Programma di audit interno
		9.3	Riesame di direzione
		<b>10</b>	<b>Miglioramento</b>
		10.1	Generalità
		10.2	Non conformità e azioni correttive
		10.3	Miglioramento continuo

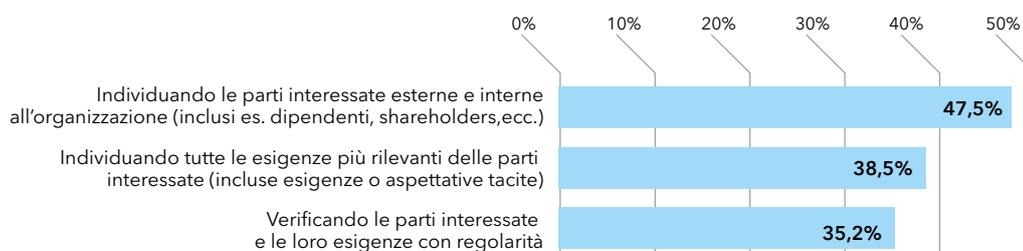
La nuova versione della norma ISO 14001 punta a rendere il sistema di gestione ambientale più efficace per il conseguimento degli obiettivi. Il grande interrogativo per le aziende e le organizzazioni certificate è come soddisfare i nuovi requisiti e come trarre benefici dal passaggio all'edizione 2015 della norma.

DNV GL ha condotto una serie di indagini, le Viewpoint Espresso Surveys, per approfondire le modalità con cui i nostri clienti approcciano i requisiti della versione 2015. In tali indagini, i clienti condividono il proprio punto di vista su temi di attualità e su insegnamenti e benefici importanti. Di seguito, proponiamo alcuni riscontri interessanti tratti dalla nostra serie sulle nuove ISO.

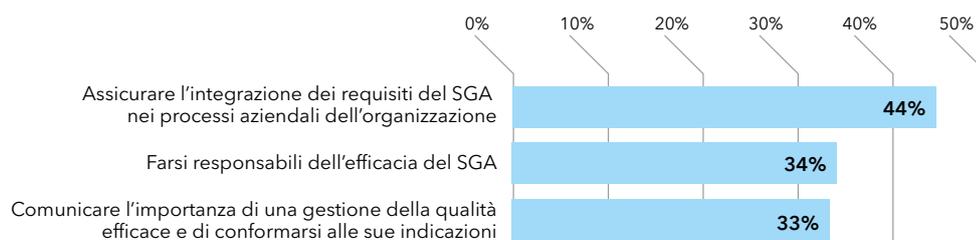
La **Sezione 4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto** nelle intenzioni della High-Level Structure (HLS) punta alla comprensione a livello apicale delle problematiche interne ed esterne che influiscono o possono influire sull'organizzazione. Le prime 3 iniziative che le aziende affermano di aver attuato o di voler attuare per soddisfare il requisito della sezione 4.1 sono:



La **Sezione 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate** mira a favorire una miglior comprensione delle esigenze e delle aspettative degli stakeholder tanto interni quanto esterni. Le prime 3 iniziative che le aziende affermano di aver attuato o di voler attuare per soddisfare il requisito della sezione 4.2 sono:



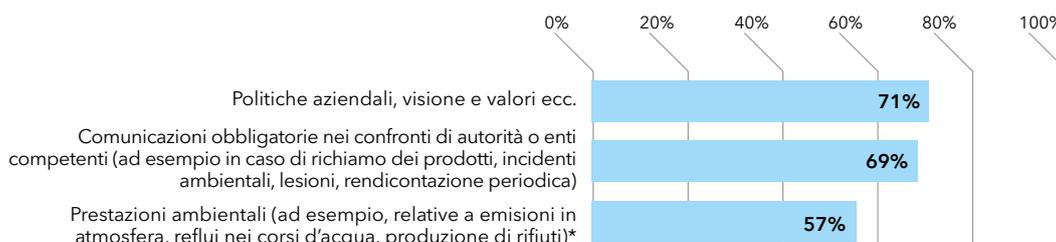
La **Sezione 5.1 Leadership e impegno** è volta a incoraggiare l'assunzione di responsabilità a livello apicale. Richiede che l'alta direzione dia prova di leadership e di impegno in relazione al sistema di gestione e segna il passaggio intenzionale dalla semplice gestione alla leadership. I primi 3 comportamenti o attività difficili da attuare per l'alta direzione dell'organizzazione e riferiti dalle aziende sono:



La **Sezione 6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità** richiede che l'azienda determini tali rischi e tali opportunità. Nel caso della norma relativa al sistema di gestione per la qualità, la sezione è stata più esplicitamente inserita come nuovo requisito rispetto alla norma qui trattata. L'indagine sulla sezione 6.1 si è quindi rivolta alle sole aziende certificate ISO 9001, benché è plausibile che i risultati siano di interesse anche per quelle certificate ISO 14001. Le prime 3 iniziative che le aziende partecipanti affermano di voler attuare per soddisfare il requisito della sezione 6.1 sono:



La **Sezione 7.4 Comunicazione** impone all'organizzazione di determinare quale genere di comunicazione interna ed esterna sia pertinente per il sistema di gestione dell'azienda, tenuto conto di chi comunicherà che cosa, quando, come e con chi. In relazione alla ISO 14001, la sezione 7.4 Comunicazione prevede nuovi requisiti nella versione 2015 rispetto alla precedente. I primi 3 temi riguardanti la comunicazione esterna che le aziende riferiscono rientrare nel proprio sistema di gestione sono:



Per ulteriori informazioni su questi e altri risultati, l'intera serie dei rapporti ViewPoint Espresso è reperibile al link: [dnvgl.it/assurance/viewpoint](http://dnvgl.it/assurance/viewpoint)



## SCHEDA ITALIA

- Come accade nel resto del mondo, anche in Italia sono i fattori esterni a spingere le imprese ad adottare sistemi di gestione ambientale. A guidare la classifica dei fattori esterni che influenzano la gestione ambientale sono le leggi e normative (76%). Seguono policy interne (48%), la reputazione di marca (37%) e le richieste da parte dei clienti (37%), anche se queste ultime incidono meno rispetto alla situazione internazionale (-14%).
- Tra i rischi legati all'ambiente, la gestione dei rifiuti continua ad avere un ruolo centrale. Nello specifico dell'Italia, lo smaltimento dei rifiuti è ancora più sentito (65%; +11%).
- Seguono, a parità di gravità, la gestione delle acque reflue, l'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e la presenza di minacce fisiche (rumori, vibrazioni, minacce elettromagnetiche) che preoccupano circa 3 aziende su 10.
- Ma quali azioni vengono intraprese per valutare e mitigare i rischi ambientali? In Italia, quasi 9 aziende su 10 monitorano i processi per valutarne la conformità con normative e requisiti, con dati superiori rispetto al resto del mondo di 15 punti percentuali. L'85% delle aziende effettua una verifica continua degli impianti e dei macchinari, anche in questo la situazione italiana è un passo avanti rispetto a quella del resto del mondo (+15%). L'82%, inoltre, svolge attività di assessment per la valutazione degli impatti.
- In Italia, il 69% delle aziende dichiara di informare e formare il personale sui problemi legati all'ambiente, anche in questo caso il dato è superiore rispetto alla media internazionale (69%; +12%).
- In linea con quanto succede altrove, anche in Italia il miglioramento delle relazioni con le autorità (46%) è in cima alla lista dei benefici conseguiti. Interessante notare come al secondo posto della classifica italiana compaia anche il miglioramento delle relazioni con i dipendenti, risulta infatti tra i benefici conseguiti per il 36% delle aziende coinvolte nell'indagine.



## SCHEDA ITALIA

- Il 25% delle imprese italiane afferma che i benefici superano i costi.
- In linea generale le questioni ambientali risultano essere rilevanti nella strategia delle imprese, in quelle italiane in misura maggiore rispetto a quelle del resto del mondo. Quasi 9 aziende italiane su 10 hanno dichiarato di avere piena consapevolezza della rilevanza (+14%).
- Il 28% delle aziende italiane indica che la propria strategia ambientale è influenzata dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'ONU (SDG), con un grado di familiarità inferiore rispetto alla situazione internazionale (-12%).
- In materia di maturità raggiunta sulla gestione ambientale, 1 azienda italiana su 3 si auto valuta nella categorie avanzate (34%), in linea con quanto succede nelle aziende del resto del mondo. E da qui a tre anni le aziende prevedono di migliorare ulteriormente le proprie skills, il 56% prevede infatti di trovarsi nella categoria "leader" o "avanzata".
- L'attenzione per la gestione ambientale è rispecchiata dalla previsione di investimento nell'arco dei prossimi 3 anni: in Italia 3 aziende su 10 infatti stanno pianificando investimenti più ingenti di quelli attuali. Quasi nessuno ha in previsione un ridimensionamento.
- In Italia, circa l'85% delle aziende che hanno aderito all'indagine ritiene che un sistema di gestione ambientale basato sulla norma internazionale ISO 14001 e la certificazione di terza parte rappresentino un valore aggiunto per l'organizzazione e per gli stakeholder. In Italia la sensibilità è maggiore rispetto al resto del mondo.
- L'84% delle aziende italiane indica la capacità di soddisfare i requisiti della legge come vantaggio rilevante della certificazione. Per il 73% la certificazione migliora la performance e per il 68% gioca un ruolo importante nel soddisfacimento delle richieste degli stakeholder.

# CREDITS

---

## TEAM DI PROGETTO (IN ORDINE ALFABETICO)

- Silje Sjobakk Allum, DNV GL - Business Assurance
- Zeno Beltrami, DNV GL - Business Assurance
- Marco Brambilla, DNV GL - Business Assurance
- Mauro Crippa, DNV GL - Business Assurance
- Cecilie Løne, DNV GL - Business Assurance
- Tollefsen, Tor Gunnar, DNV GL - Business Assurance

## CONSULENTI ESTERNI

- Silvia Colleoni, Cohn & Wolfe
- Daniele Novello, GFK Eurisko



#### **DNV GL - Business Assurance**

DNV GL è uno dei principali enti di certificazione a livello mondiale. Aiuta le aziende a garantire l'efficienza delle proprie organizzazioni, nonché di prodotti, personale, strutture e catene di fornitura attraverso servizi di certificazione, verifica, valutazione e formazione, affiancandole per consolidare performance aziendali sostenibili e alimentare la fiducia da parte degli stakeholder.

DNV GL opera in oltre 100 paesi attraverso professionisti impegnati ad assistere con dedizione i nostri clienti per rendere il mondo più sicuro, smart e verde.

[dnvgl.it/assurance/viewpoint](https://dnvgl.it/assurance/viewpoint)